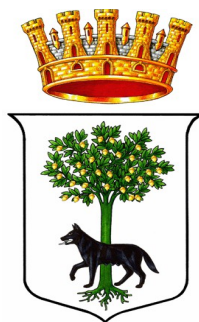




REGIONE PUGLIA



CITTÀ DI LECCE



COMUNE' DI SURBO

COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO "AGROVOLTAICO" DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 78,383 MW CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO DENOMINATO "SURBO" UBICATO IN AGRO DEL COMUNE DI LECCE E SURBO

progettato e sviluppato da



Via Gen. Giacinto
Antonelli n.3
70043
Monopoli (BA)



Ing. Emanuele Verdoscia
Via Villafranca n.42
73041
Carmiano (LE)

DATI CATASTALI: Sezione A Lecce FG. 50 P.la 4,21,66
Surbo FG 5 P.la 9,10,12,31,41,42
Sezione B Lecce FG 34 P.la 27-28



Elaborato

RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA

Tecnico

DR. AGR. ANTONIO FRIOLI

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

OGGETTO DEL MANDATO

Il giorno 16 Luglio duemilaventuno, la ditta **SCS 11 SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA** con sede legale ed amministrativa: Monopoli (BA) Via Gen. Giacinto Antonelli n.3 CAP 70043 ha conferito a me sottoscritto Dr. Agr. Antonio Frioli, iscritto al n. 235 dell'Albo dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Brindisi, l'incarico di procedere alla redazione della presente relazione tecnica avente per oggetto: **Relazione pedo-agronomica relativa al sito d'impianto fotovoltaico a realizzarsi in agro di Surbo (LE) Foglio 5 Particelle 9, 10, 12, 13, 29, 31, 42 e Agro di Lecce (LE) Foglio 50 Particelle 4 e 21 (Cluster A) e Foglio 34 particelle 27 e 28 (Cluster B) - Impianto Denominato "SURBO"**

Tale relazione ha lo scopo di definire le caratteristiche pedologiche ed agronomiche dell'area ricadente nel comune di Surbo e Lecce (LE), in cui è prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico; l'obiettivo è quello di valutare la caratterizzazione del suolo e del sottosuolo e la produttività del territorio interessato dall'intervento (*Immagine 1*), in riferimento alle sue caratteristiche potenziali ed al valore delle colture presenti in ottemperanza alle disposizioni del punto 4.3.1 delle "Istruzioni Tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell'Autorizzazione Unica".

PREMESSA

Accettato l'incarico, prendevo visione dei luoghi oggetto dell'intervento assieme alla committenza, che cortesemente metteva a mia disposizione gli elaborati progettuali.

Il Paesaggio

Per rappresentare i caratteri strutturali della forma del territorio, sul quale verrà realizzato l'intervento oggetto di analisi e del suo bagaglio storico-culturale, si analizzeranno tre sistemi:

1. Sistema geologico-geomorfologico-idrogeologico;
2. Sistema copertura botanico-vegetazionale, del contesto faunistico e culturale (secondo l'attuale P.P.T.R. - Paesaggio della Regione Puglia) che struttura la genesi ed evoluzione spontanea del sistema ecologico complessivo cui afferisce il paesaggio;
3. Sistema della stratificazione storica e dell'organizzazione insediativa, riferita in particolare agli aspetti storico-culturali, che struttura le trasformazioni prodotte sul paesaggio nonché i contenuti culturali, storici, artistici del paesaggio antropizzato.

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

1. Sistema geologico-geomorfologico-idrogeologico

L'area d'intervento si colloca ad un'altitudine circa **30 metri s.l.m.**

La zona interessata, come si evince dalla Carta Geologica Italiana (*Immagine 1*) è caratterizzata principalmente da depositi eluviali e sabbie argillose in superficie e banchi arenacei e calcarenitici ben cementati. Il territorio appartiene al cosiddetto “*TAVOLIERE SALENTINO – 10.1 La campagna leccese del ristretto e il sistema di ville suburbane*”, Ambito territoriale definito nel PPTR della Regione Puglia (Ambito n. 10) che, sostanzialmente, è caratterizzato principalmente dalla presenza di una rete di piccoli centri collegati tra loro da una fitta viabilità provinciale. Nell'omogeneità di questa struttura generale, sono riconoscibili diverse paesaggi che identificano le numerose figure territoriali. A causa della mancanza di evidenti e caratteristici segni morfologici e di limiti netti tra le colture, il perimetro dell'ambito si è attestato totalmente sui confini comunali.

L'ambito Tarantino-Leccese è rappresentato da un vasto bassopiano piano-collinare, a forma di arco, che si sviluppa a cavallo della provincia Tarantina orientale e la provincia Leccese settentrionale. Esso si affaccia sia sul versante adriatico che su quello ionico pugliese. Si caratterizza, oltre che per la scarsa diffusione di pendenze significative e di forme morfologiche degne di significatività (ad eccezione di un tratto del settore ionico-salentino in prosecuzione delle Murge tarantine), per i poderosi accumuli di terra rossa, per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di zone umide costiere. Il terreno calcareo, sovente affiorante, si caratterizza per la diffusa presenza di forme carsiche quali doline e inghiottitoi (chiamate localmente “vore”), punti di assorbimento delle acque piovane, che convogliano i deflussi idrici nel sottosuolo alimentando in maniera consistente gli acquiferi sotterranei.

La morfologia di questo ambito è il risultato della continua azione di modellamento operata dagli agenti esogeni in relazione sia alle ripetute oscillazioni del livello marino verificatesi a partire dal Pleistocene medio-superiore, sia dell'azione erosiva dei corsi d'acqua comunque allo stato attuale scarsamente alimentati. Sempre in questo ambito sono ricomprese alcune propaggini delle alture murgiane, localmente denominate Murge tarantine, che comprendono una specifica parte dell'altopiano calcareo quasi interamente ricadente nella parte centro-orientale della Provincia di Taranto e affacciante sul Mar Ionio. Caratteri tipici di questa porzione dell'altopiano sono quelli di un tavolato lievemente digradante verso il mare, interrotto da terrazzi più o meno rilevati. La monotonia di questo paesaggio è interrotta da incisioni più o meno accentuate, che vanno da semplici solchi a vere e proprie gravine.

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

Dal punto di vista litologico, questo ambito è costituito prevalentemente da depositi marini pliocenici-quadernari poggianti in trasgressione sulla successione calcarea mesozoica di Avampaese, quest'ultima caratterizzata da una morfologia contraddistinta da estesi terrazzamenti di stazionamento marino a testimonianza delle oscillazioni del mare verificatesi a seguito di eventi tettonici e climatici. Le aree prettamente costiere sono invece ricche di cordoni dunari, poste in serie parallele dalle più recenti in prossimità del mare alle più antiche verso l'entroterra.

Dal punto di vista dell'idrografia superficiale, oltre a limitati settori in cui si riconoscono caratteri simili a quelli dei contermini ambiti della piana brindisino e dell'arco ionico, merita enfatizzare in questo ambito la presenza dell'areale dei cosiddetti bacini endoreici della piana salentina, che occupano una porzione molto estesa della Puglia meridionale, che comprende gran parte della provincia di Lecce ma porzioni anche consistenti di quelle di Brindisi e di Taranto. Questo ambito, molto più esteso di quello analogo presente sull'altopiano murgiano, comprende una serie numerosa di singoli bacini endoreici, ognuno caratterizzato da un recapito finale interno allo stesso bacino. Fra questi il più importante è il Canale Asso, caratterizzato da un bacino di alimentazione di circa 200 Km² e avente come recapito finale un inghiottitoio carsico (*Vora Colucci*) ubicato a nord di Nardò. Molto più diffuse, rispetto ai bacini endoreici presenti nel settore murgiano, sono gli apparati carsici caratterizzati da evidenti aperture verso il sottosuolo, comunemente denominate "voragini" o "vore", ubicate quasi sempre nei punti più depressi dei bacini endoreici, a luoghi anche a costituire gruppi o sistemi di voragini, in molti casi interessati da lavori di sistemazione idraulica e bonifica. Non sempre i reticoli idrografici che convogliano le acque di deflusso verso i recapiti finali possiedono chiare evidenze morfologiche dell'esistenza di aree di alveo; frequenti, infatti, sono i casi in cui le depressioni morfologiche ove detti deflussi tendono a concentrarsi hanno dislivelli rispetto alle aree esterne talmente poco significativi che solo a seguito di attente analisi morfologiche o successivamente agli eventi intensi si riesce a circoscrivere le zone di transito delle piene. Ove invece i reticoli possiedono evidenze morfologiche dell'alveo di una certa significatività, gli stessi risultano quasi sempre oggetto di interventi di sistemazione idraulica e di correzione di tracciato. (*vedere allegato immagini*).

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

2. Copertura botanico-vegetazionale, del contesto faunistico e colturale:

La zona in cui ricade l'impianto in oggetto, è tipizzata secondo le previsioni del P.P.T.R. e del PRG, come:

- Comune di Surbo (LE) C.D.U del 23/05/2019 e del 18/11/2019 **Zona E2: Verde Agricolo Produttivo prevalentemente destinato all'agricoltura, foresta e caccia;**
- Comune di Lecce, C.D.U 11/S/19 del 17/05/2019 **Zona E1:** Zona Agricola produttiva normale.

L'area in cui sorgerà l'impianto si presenta come un ampio bacino a seminativo con totale carenza di essenze arboree agrarie o forestali.

Il sito in esame è un seminativo ed il contesto nel raggio di circa un chilometro è caratterizzato dalle seguenti classi di utilizzazione del suolo:

- seminativo asciutto coltivato a cereali;
- colture arboree: uliveto;
- Impianti fotovoltaici;
- Impianti eolici;
- Cave.

È presente, in ogni modo, lungo i cigli stradali o su qualche confine di proprietà, la presenza di flora ruderale e sinantropica.

3. Sistema della stratificazione storica e dell'organizzazione insediativa:

Dal punto di vista storico antropico, in prossimità della zona in cui verrà realizzato l'intervento, sono presenti delle testimonianze storiche, ossia delle Masserie le cui più vicine sono ad Ovest prospiciente la S.P. 236 la "Masseria Chirico" a Nord la "Masseria Mazzarella" poco distante verso Est. Oltre a queste testimonianze storiche, essendo una area particolarmente immersa in una zona rurale, anche se in linea d'aria è vicina al Comune di Surbo, vi sono poche abitazioni rurali. Per quanto riguarda il Foglio 34 di Lecce non vi sono testimonianze storiche di particolare rilevanza, a parte la presenza di "paiaie" in pietra e muretti a secco che delimitano le proprietà e le strade.

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

DESCRIZIONE LUOGHI

I fondi oggetto dell'intervento rappresentano due aree, la prima sita in agro di Foglio 5 Particelle 9, 10, 12, 13, 29, 31, 42 e Agro di Lecce (LE) Foglio 50 Particelle 4 e 21 (Cluster A) e Foglio 34 particelle 27 e 28 (Cluster B) ed interesseranno l'impianto fotovoltaico a realizzarsi *Impianto Denominato "SURBO"*. Il primo podere è strutturato in un unico corpo con forma regolare riconducibile ad un Trapezio, con il lato più lungo posizionato maggiormente lungo la direttrice Est-Ovest, il secondo ha una forma regolare riconducibile ad un rettangolo orientato in direzione NE-SO, la distanza che separa i detti lotti è di circa 4,00 km in linea d'aria, collegati tra loro con S.P. 236, S.P. 100E proseguendo con strade comunali.

- "Cluster A"

a cavallo tra i comuni di Surbo e Lecce è costituito da un corpo unico, localizzato in una zona interna rurale di facile raggiungimento, in quanto è direttamente affacciato a Sud e ad Est su strade comunali asfaltate che vanno a confluire sulla S.P. 236 cui il fondo è prospiciente ad Ovest.

Come si evince dalle immagini allegate, estratte dall'AdB Puglia e dal P.P.T.R., non si evincono vincoli paesaggistici preponderanti, inoltre è presente in posizione centrale un vecchio scavo, ora ricoperto di arbusti, che dovrà essere salvaguardato poiché divenuto riparo della fauna selvatica.

Il sito nel suo complesso si trova ad una distanza di circa quattro chilometri in linea d'aria dal comune di Surbo e dalla Zona Industriale di Lecce, interessa un'area approssimativamente di 62,00 ettari, ma l'estensione della superficie da utilizzare *non supera i 56,00 ettari circa*. Il substrato si caratterizza da una giacitura tendenzialmente pianeggiante e presenta un substrato franco argilloso-sabbioso discretamente drenante, con discreta presenza di scheletro ed un franco di coltivazione non molto profondo ed in alcuni casi con roccia affiorante, caratteristica tipica della zona, che poco si adatta a coltivazioni arboree, ma tendenzialmente adatto principalmente a colture foraggere, come ben si nota il colore del terreno dalle immagini allegate alla presente.

All'interno delle particelle in esame, come detto, non si riscontra presenza di essenze arboree, né agrarie, né forestali, in special modo non vi è presenza di vigneti o frutteti intensivi, che riconducano a produzioni di pregio (DOP ed IGP). Nelle vicinanze insistono delle coltivazioni di oliveti, ove il terreno lo consente, inoltre sono presenti, ad Est degli impianti Eolici ed a Sud altri importanti insediamenti fotovoltaici.

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

- “Cluster B”

Questa area ricade interamente nel comune di Lecce al foglio 34 particelle 27 e 28 per una superficie di circa 27,00 ettari, poco distante dal comune di Squinzano (LE) facilmente raggiungibile dalla S.P. 96 Squinzano-Casalabate percorrendo a Sud delle strade interne. Il sito nel suo complesso si trova ad una distanza di circa quattro chilometri in linea d’aria dal comune di Squinzano (LE) e circa tre chilometri dal comune di Torchiarolo (BR) che sono i centri abitati più vicini. Come si evince dalle immagini allegate, estratte dall'AdB Puglia e dal P.P.T.R., non si evincono vincoli paesaggistici preponderanti.

Il substrato si caratterizza da una giacitura tendenzialmente pianeggiante con una leggera pendenza in direzione “OSO-ENE” con presenza di depressioni nella parte centrale, in particolar modo nella particella 27, con un dislivello di circa 2,00 m. Presenta un substrato franco argilloso-sabbioso discretamente drenante, con modesta presenza di scheletro ed un franco di coltivazione non molto profondo ed in alcuni casi con roccia affiorante, caratteristica tipica della zona ed al momento del sopralluogo all'interno delle in esame, non si riscontra presenza di essenze arboree, né agrarie, né forestali ed in special modo non vi è presenza di vigneti o frutteti intensivi, che riconducano a produzioni di pregio (DOP ed IGP), ma risulta essere un ampio seminativo.

Tutto il campo è recintato da un muretto a secco, che nella maggior parte del suo perimetro risulta essere diroccato o ridotto a poche linee ed il contesto agrario circostante è caratterizzato da sola olivicoltura tradizionale, oramai nella maggior parte incolti, in quanto affetti da *Xylella fastidiosa*.

OGGETTO DELL'INTERVENTO

I siti così come individuati e descritti, saranno destinati alla realizzazione di un impianto fotovoltaico. Detto impianto, pur considerando che l’area oggetto di intervento non ha rilevanti vincoli di natura paesaggistico - ambientale, nelle immagini in allegato è riportata tutta l'area oggetto d'intervento con evidenziata l'area che ospiterà “*IMPIANTO 90*”, questa in ogni modo dovrà necessariamente avere caratteristiche progettuali tali da garantire oltre la normale funzionalità tecnico economica, anche la massima mitigazione visuale, pertanto è doveroso operare la piantumazione, perimetrale, di un sistema di siepi.

Aree naturali fondamentali nell’agricoltura di un tempo, oggi le siepi sono giustamente rivalutate non solo per le riconosciute funzioni produttive e protettive, ma anche per la capacità di

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

ospitare specie animali, ormai rare, contribuendo a migliorare e ad arricchire la biodiversità degli agro-ecosistemi.

La complessità vegetale della siepe rappresenta infatti una fonte di nutrimento e di riparo per insetti, uccelli, mammiferi e piccoli animali selvatici, durante tutto l'arco dell'anno, con conseguente riduzione della pressione alimentare esercitata a danno delle colture agronomiche.

La presenza di un reticolo complesso di siepi offre, a numerosi animali, notevoli opportunità di movimento, favorendo i collegamenti tra ambienti altrimenti isolati e difficilmente raggiungibili, esercitando, quindi, il ruolo di “*corridoio ecologico*”.

Proprio per questo motivo e per meglio integrare nell'agro – ecosistema l'intero manufatto, si deve perimetrare l'intera superficie con essenze disponibili presso i vivai forestali regionali, quali il Biancospino (*Cratecus monogyna spp.*), il Prugnolo (*Prunus spinosa spp.*) o la Piracanta (*Cratecus piracanta spp.*), Pittosporo (*Pittosporum spp.*), il Corbezzolo (*Arbutus unedo spp.*), il Giuggiolo (*Ziziphus jujuba Mill.*), tali essenze sono state selezionate considerando il loro elevato livello di rusticità, la scarsa esigenza di risorse idriche e la non trascurabile funzione di essere piante altamente vocate alla funzione di riposo e trofica dell'avifauna autoctona e migratoria. L'impianto di tali siepi ha inoltre l'importante funzione di creare un effetto frangivento tale da preservare dal rischio erosivo l'area delimitata da tali essenze. La realizzazione dell'impianto fotovoltaico da un punto di vista agro-pedologico può definirsi migliorativa delle caratteristiche pedologiche dell'area interessata, il suolo verrà a trovarsi in una situazione di riposo colturale assimilabile alla pratica agronomica del “*maggese vestito*” a totale vantaggio della fertilità futura.

Un oculato utilizzo dell'inerbimento controllato, seminando essenze di leguminose quali trifoglio e veccia, o erbai misti, che verranno costantemente trinciate e lasciate al suolo, produrrà un effetto migliorativo ad opera degli azoto fissatori simbiotici e un'importante incremento di sostanza organica dovuto all'effetto pacciamante delle ripetute trinciature.

Acqua e vento sono i maggiori fattori abiotici che determinano l'erosione del terreno; la presenza di una copertura erbacea riduce o può addirittura annullare la perdita di terreno.

La presenza di un cotico erboso permanente e regolarmente tagliato ha indubbi vantaggi anche sulla fertilità del terreno; migliora, infatti, il trasferimento del fosforo e del potassio negli stadi più profondi del terreno. Inoltre la presenza dell'erba sfalciata, lasciata *in loco*, permette oltre

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

ad aumento della fertilità del terreno, di creare un pacciamante organico che permette di ridurre (soprattutto durante il periodo estivo) l'evaporazione dell'acqua dal terreno.

La differenza tra un terreno inerbito, rispetto ad uno non inerbito, è l'aumento della portanza del terreno; questo si traduce nella possibilità di entrare in campo tempestivamente dopo le piogge per effettuare sopralluoghi o operazioni di manutenzione.

La presenza permanente di specie erbacee permette l'aumento della presenza di insetti utili, pronubi, predatori o parassitoidi di numerosi insetti dannosi all'agricoltura; inoltre la presenza di un cotico erboso aumenta la bellezza paesaggistica degli ambienti rurali.

Inoltre l'effetto ombreggiante prodotto dai pannelli avrà l'importantissimo ruolo di limitare i processi di mineralizzazione della sostanza organica tipici dei suoli agrari pugliesi dovuta all'elevata insolazione estiva, favorendo invece tutti i processi microbiologici di umificazione della sostanza organica fonte primaria della fertilità a lungo termine dei suoli e migliorativa della struttura fisica dei suoli stessi incrementando notevolmente sia la capacità di ritenzione idrica, sia favorendo gli scambi gassosi.

La viabilità interna sarà costituita da capezzagne in terra battuta o al massimo realizzando massicciate con inerti di natura calcarenitica, tali da poter facilmente essere integrate nella struttura del terreno a fine vita dell'impianto. Le acque meteoriche saranno gestite in maniera ottimale proprio grazie all'inerbimento controllato che permetterà la massima espressione di permeabilità del suolo.

Inoltre, le nuove prospettive sono il prestarsi alla realizzazione di un impianto detto Agrivoltaico, ossia un sistema di produzione di energia basato sulla tecnica costruttiva che prevede la realizzazione di impianti fotovoltaici orientabili, sospesi a circa 5 metri dal suolo e connessi fra loro attraverso un sistema di controllo. Per garantire illuminazione diretta al terreno sottostante, i pali sono posti ad una distanza di circa dodici metri l'uno dall'altro e cambiano orientazione nell'arco della giornata in modo da seguire la posizione del sole e massimizzare la propria resa. Questo sistema permette lo sfruttamento del terreno agricolo sottostante ed il passaggio delle relative macchine agricole.

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

CONCLUSIONI

A seguito dei sopralluoghi effettuati e dall'analisi documentale, in base alle considerazioni sopra riportate, lo scrivente ritiene che la realizzazione di detto manufatto possa, a fine ciclo produttivo, rispettando le istruzioni sopra dette, risultare conservativa e migliorativa delle caratteristiche pedo – agronomiche del sito oggetto d'intervento. Inoltre, all'interno dell'area che interesserà l'impianto fotovoltaico, non si riscontrano colture che riconducano a produzioni di pregio (DOP ed IGP) ed inoltre la possibilità di realizzare un impianto di Agrovoltaico non fa perdere alla zona la potenzialità agricola

Ringraziando per la fiducia accordatami, confermando la disponibilità a fornire ogni chiarimento che dovesse necessitare, rimetto il presente elaborato.

Torre Santa Susanna, 10/10/2021

IL TECNICO

Dr. Agr. ANTONIO FRIOLI

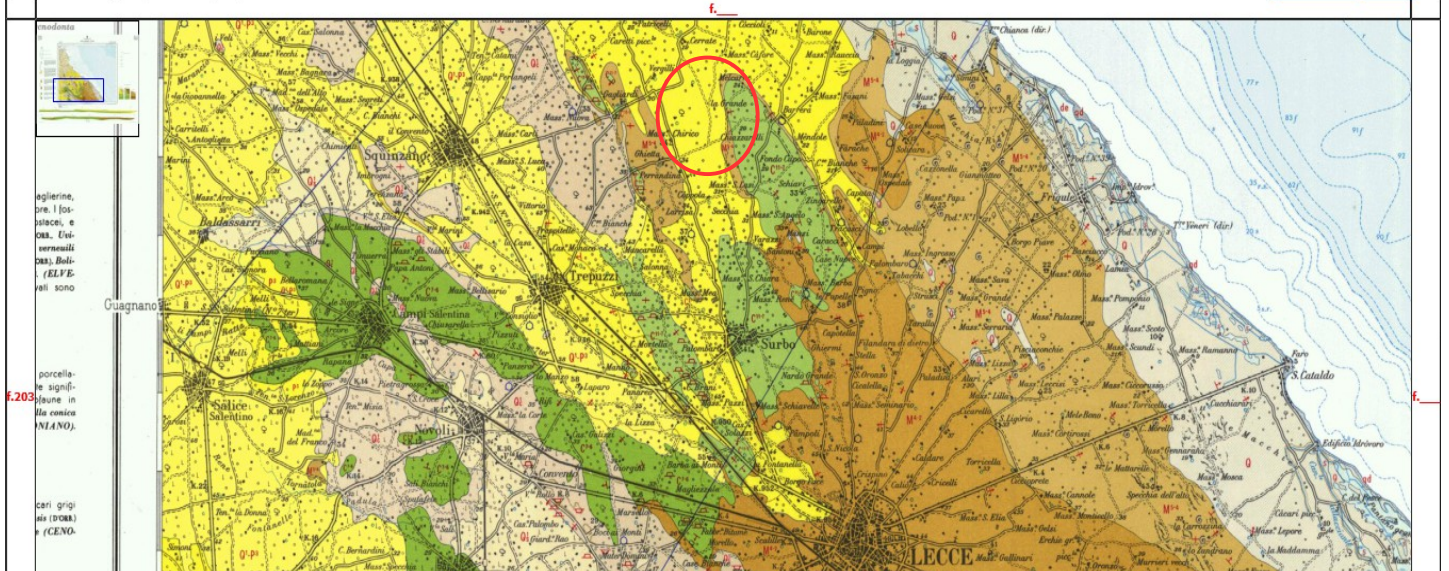


Immagine 1 – Stralcio Carta Geologica d'Italia – Foglio 204 Lecce

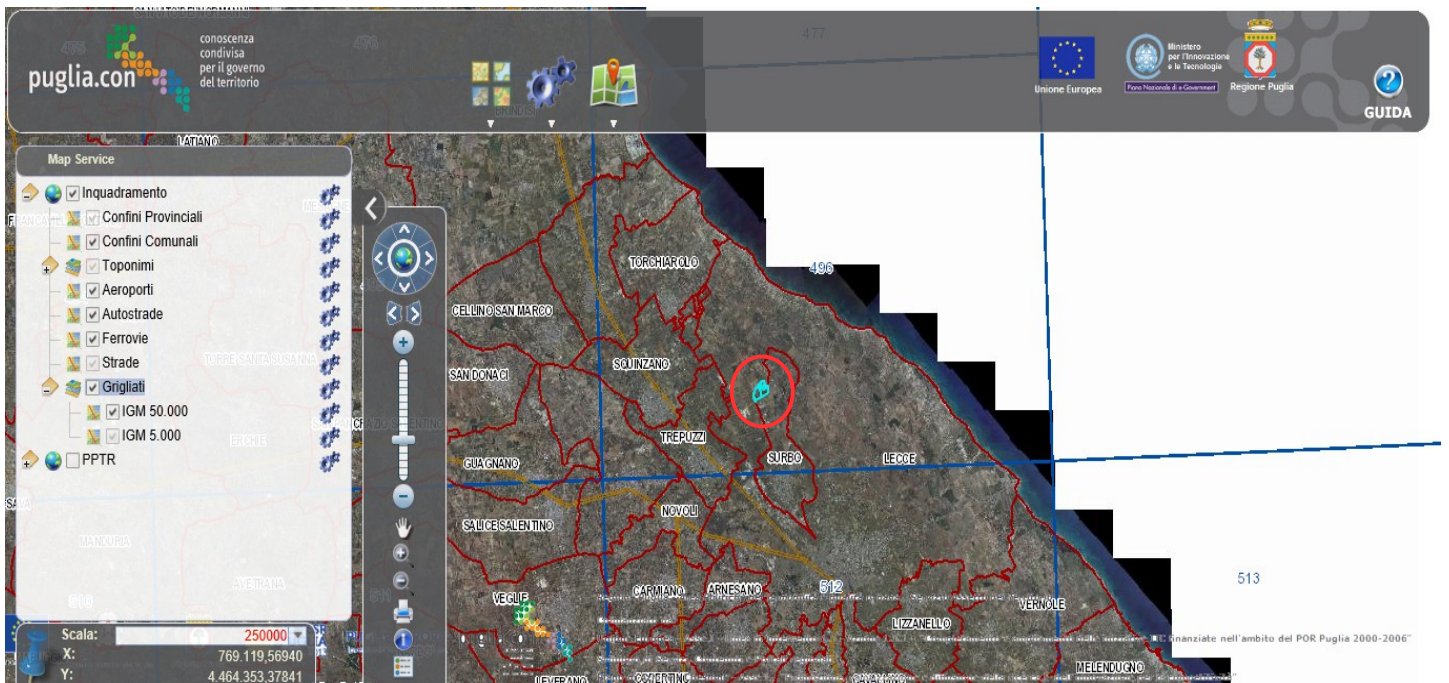


Immagine 2 – Inquadratura - Stralcio IGM 50.000 – Foglio 496 Surbo-Lecce

Allegato Foto – SURBO/LECCE - Impianto SURBO – “CLUSTER A”

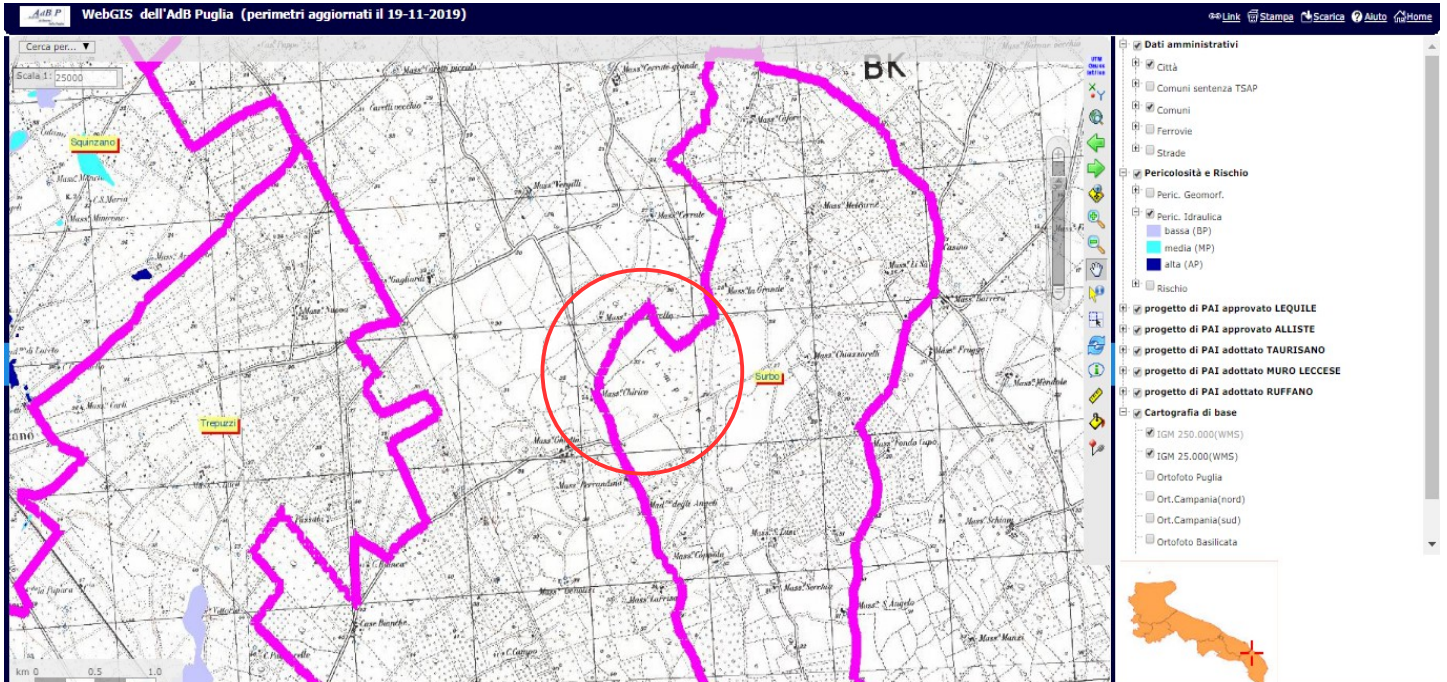


Immagine 3 – Inquadramento Zona - Stralcio IGM 25.000

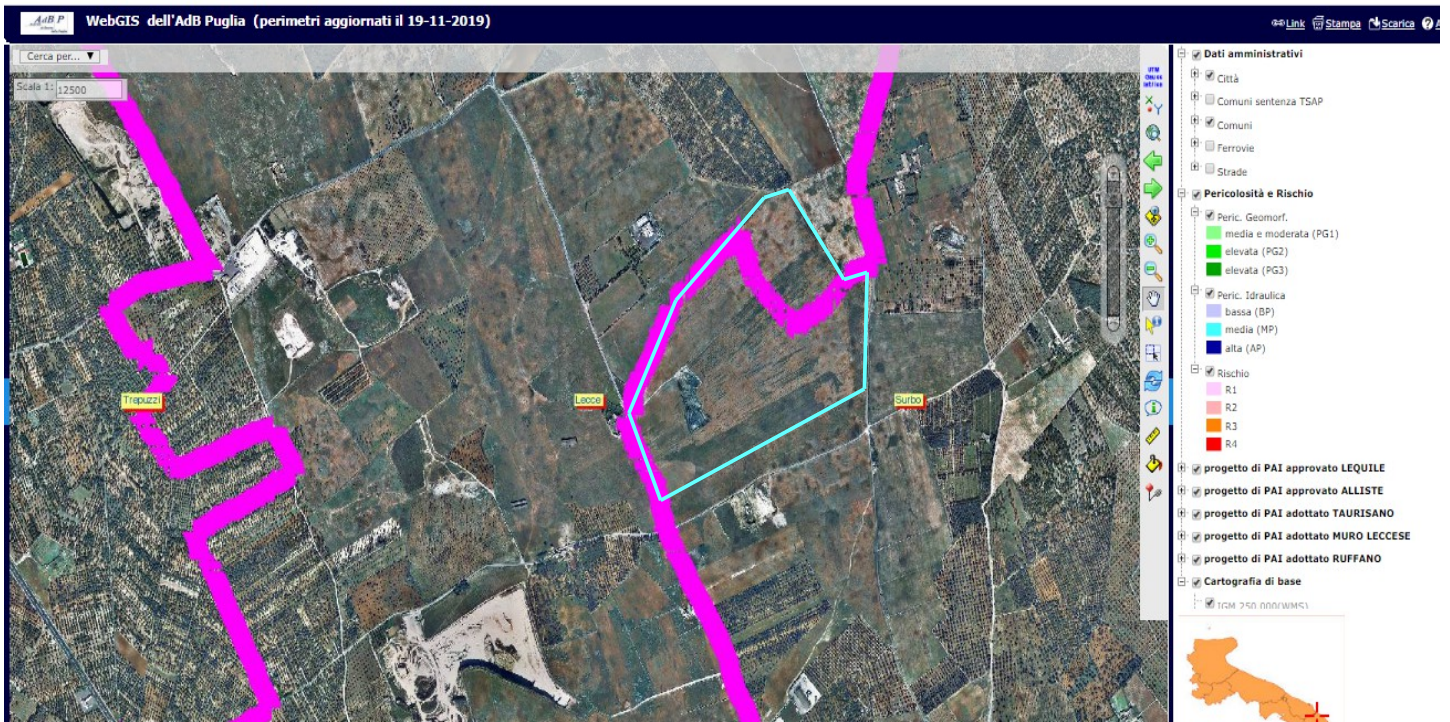


Immagine 4 – Stralcio Carta Rischi e Pericolosità (AdB)

Allegato Foto – SURBO/LECCE - Impianto SURBO – “CLUSTER A”

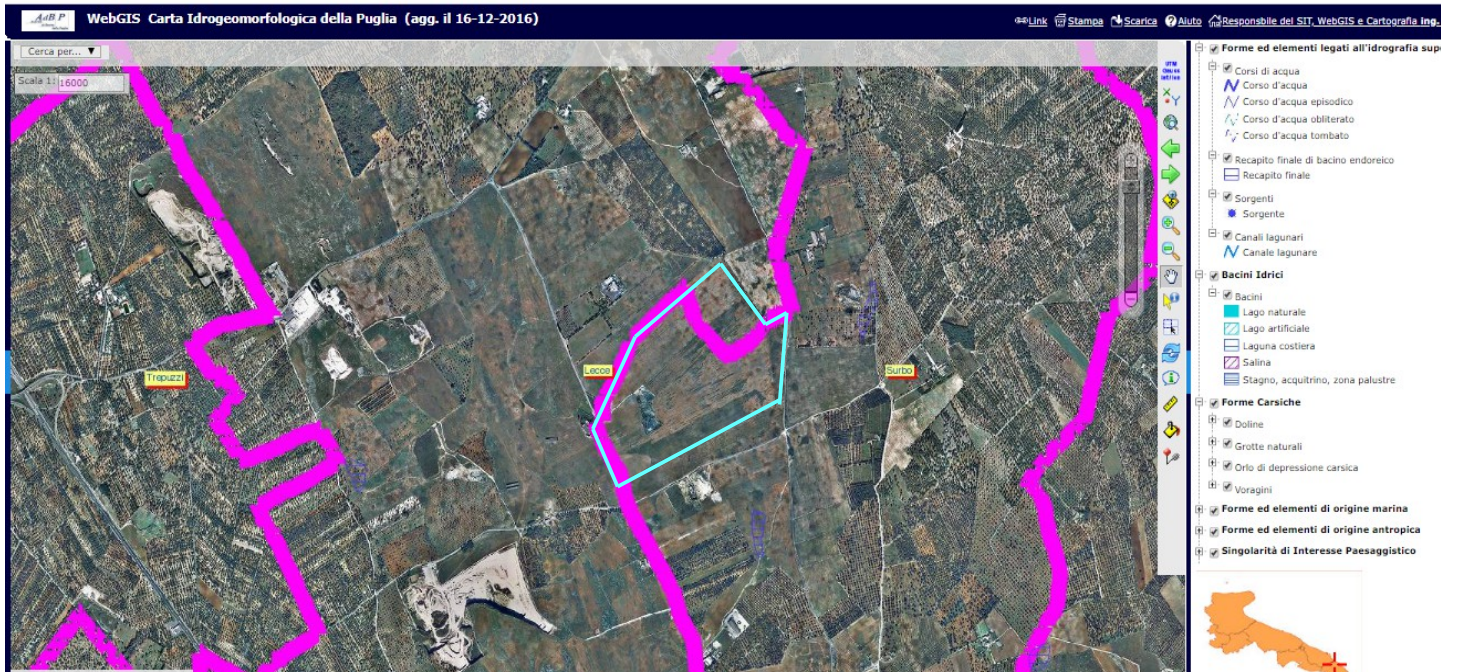


Immagine 5 – Stralcio Carta Idrogeomorfologica della Puglia (ADB)

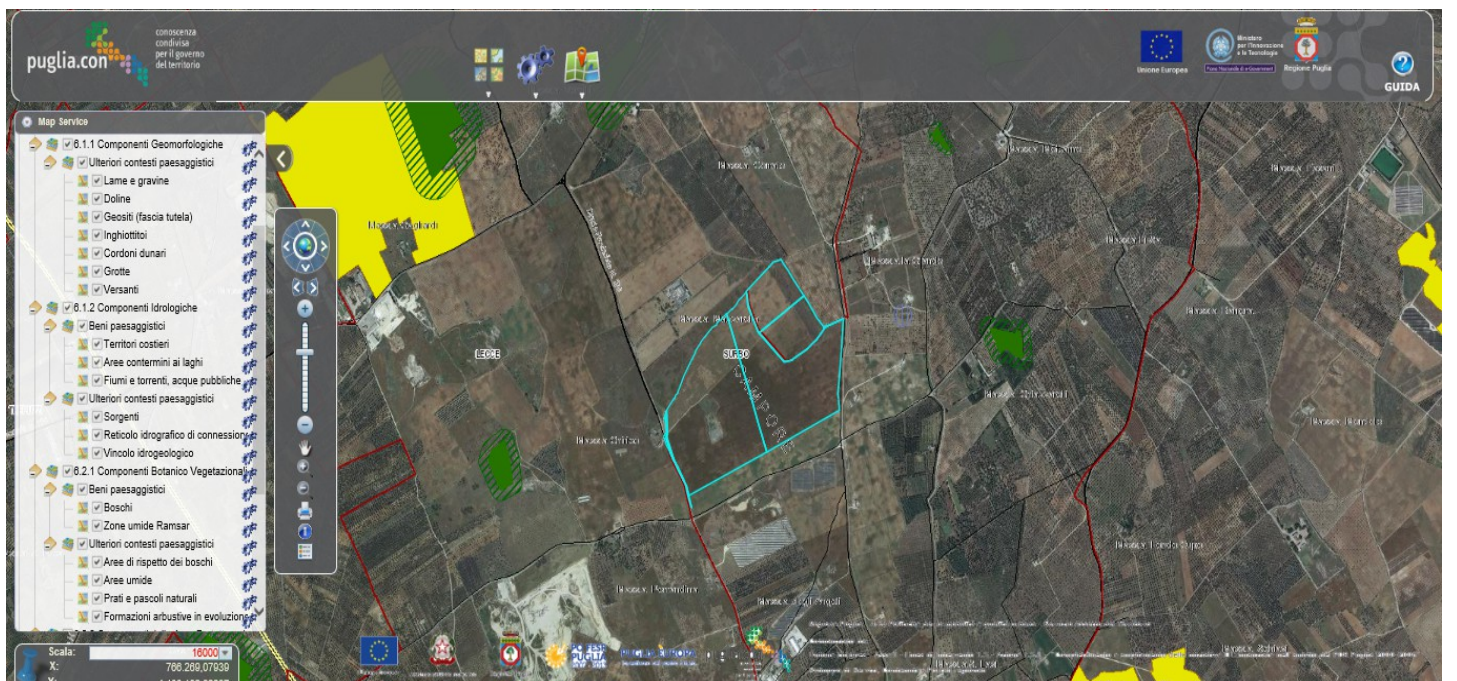


Immagine 6 – Inquadramento PPTR: 6.1.1. Componenti Geomorfolologiche, 6.1.2. Componenti idrologiche e 6.2.1. Componenti Botanico Vegetazionali

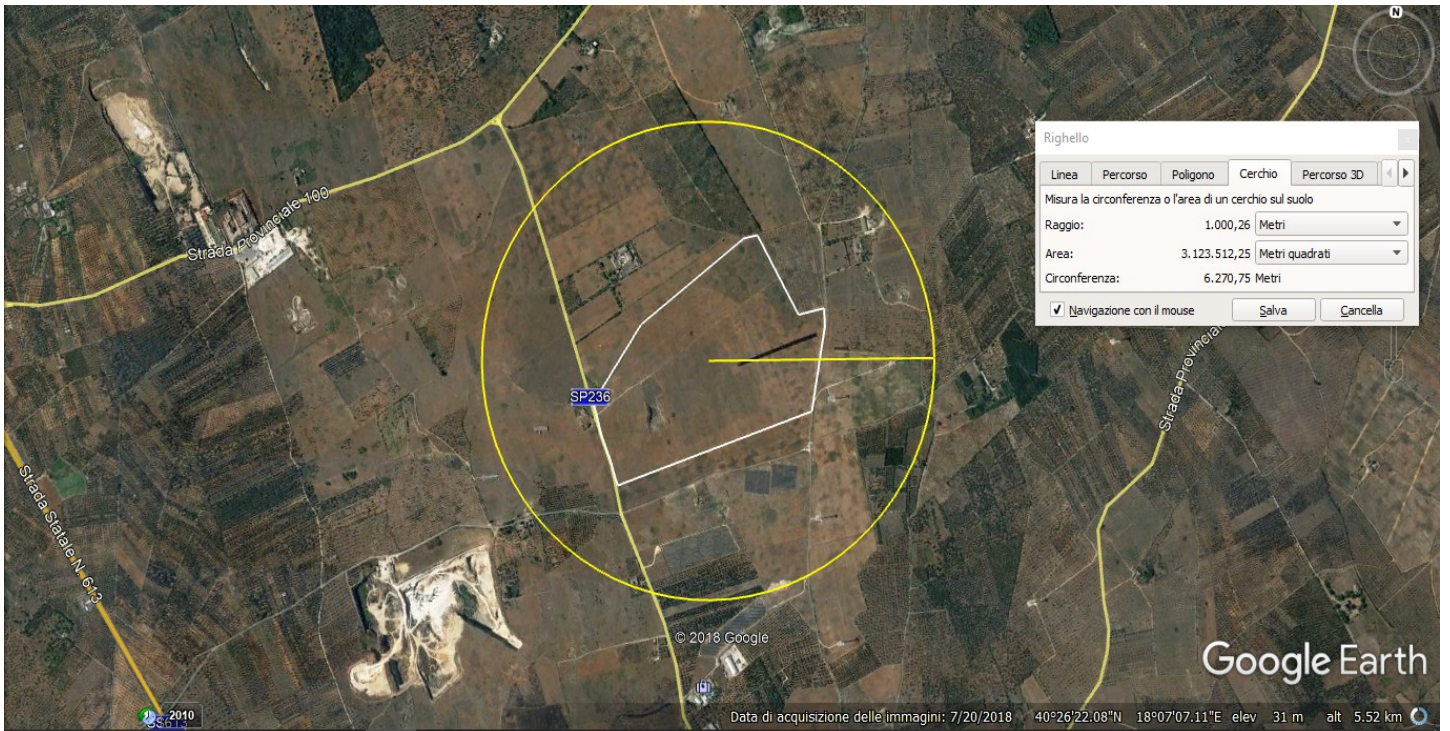


Immagine 7 – Volo su zona e raggio del contesto agrario

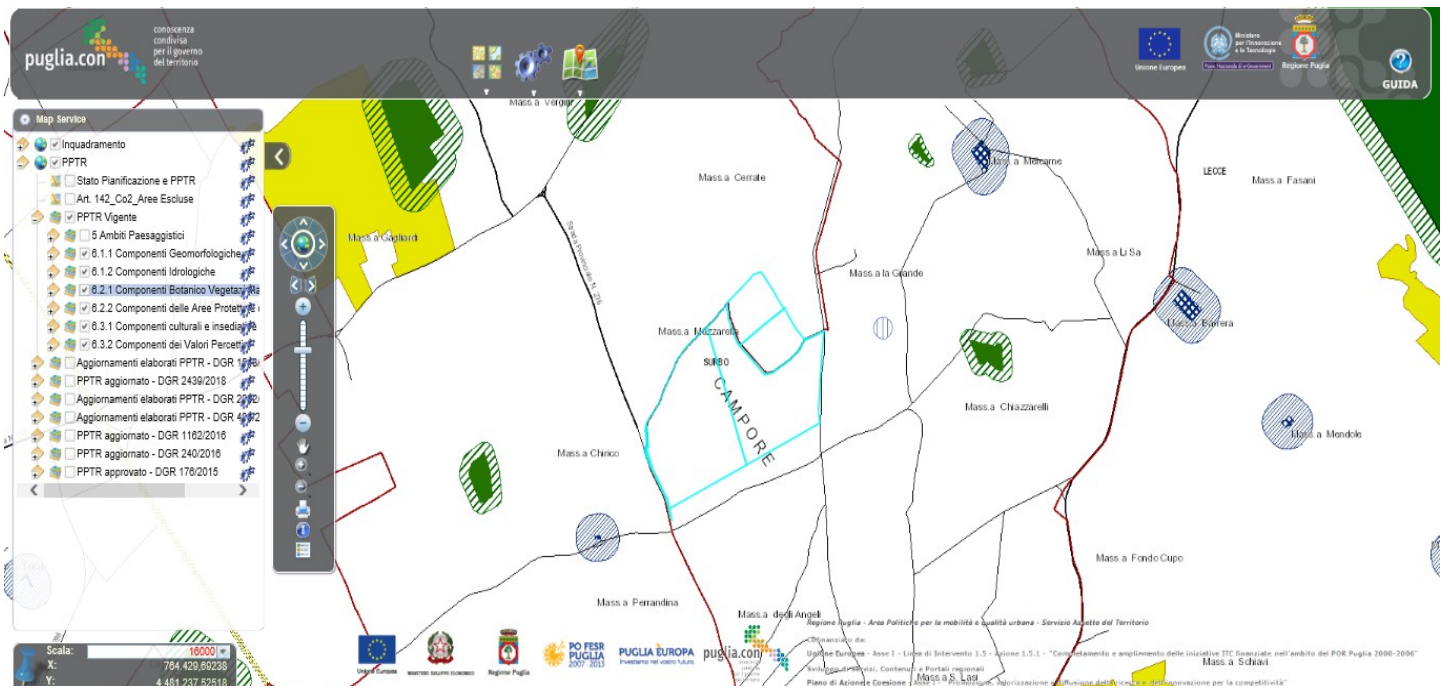


Immagine 8 – Inquadramento PPTR

Allegato Foto – SURBO/LECCE - Impianto SURBO – “CLUSTER A”

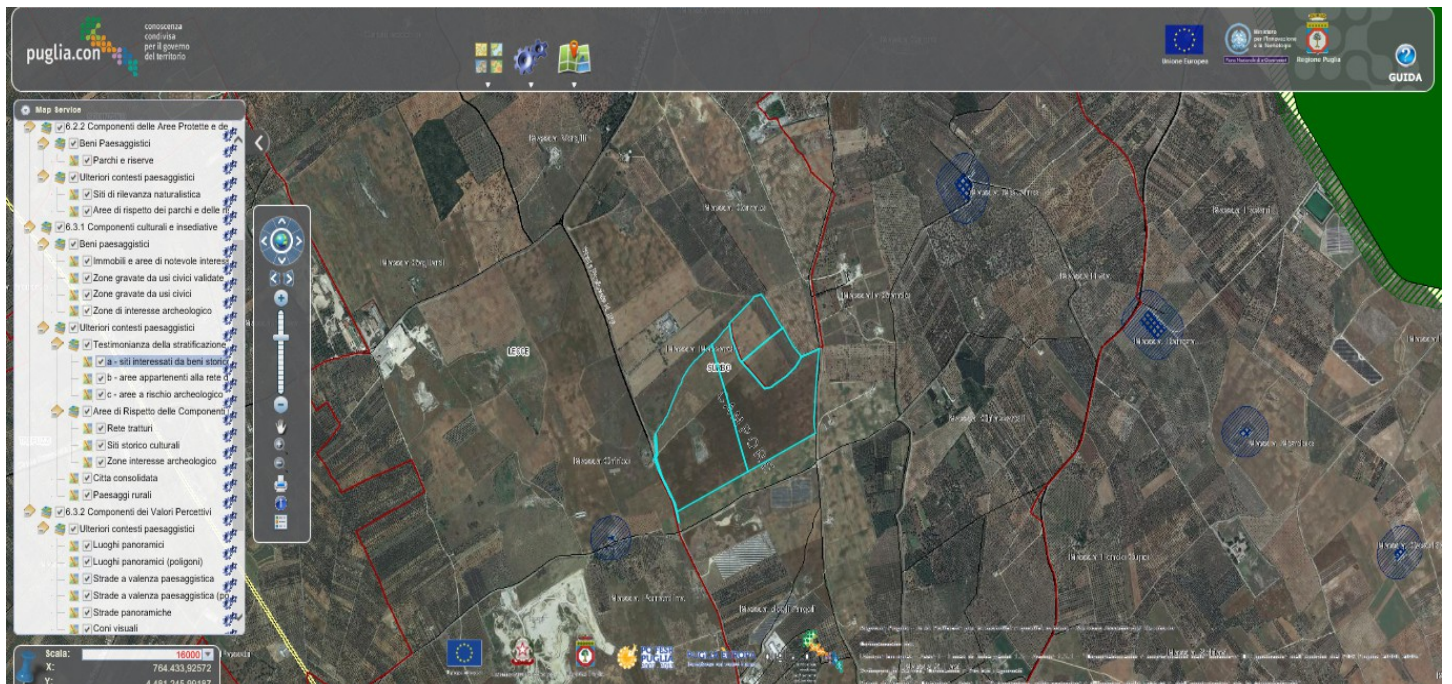


Immagine 9 - Inquadramento PPTR - 6.2.2. Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici
6.3.1. Componenti Culturali ed insediativi e 6.3.2. Componenti Valori Percettivi

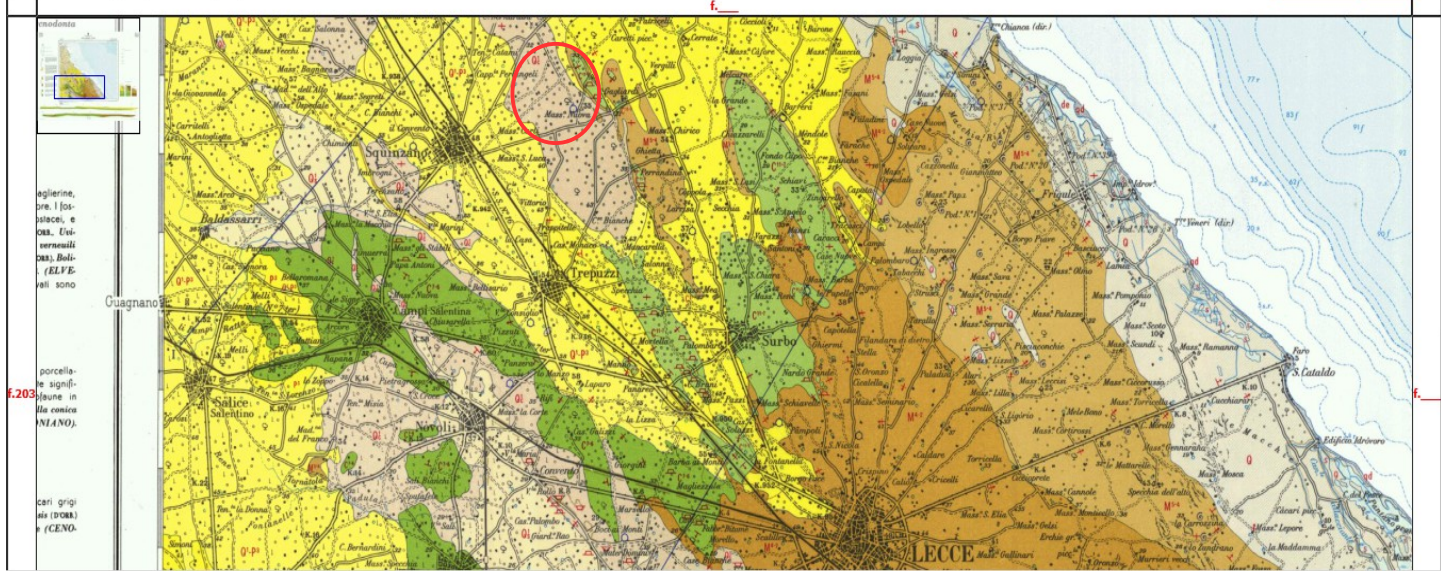


Immagine 1 – Stralcio Carta Geologica d'Italia – Foglio 204 Lecce

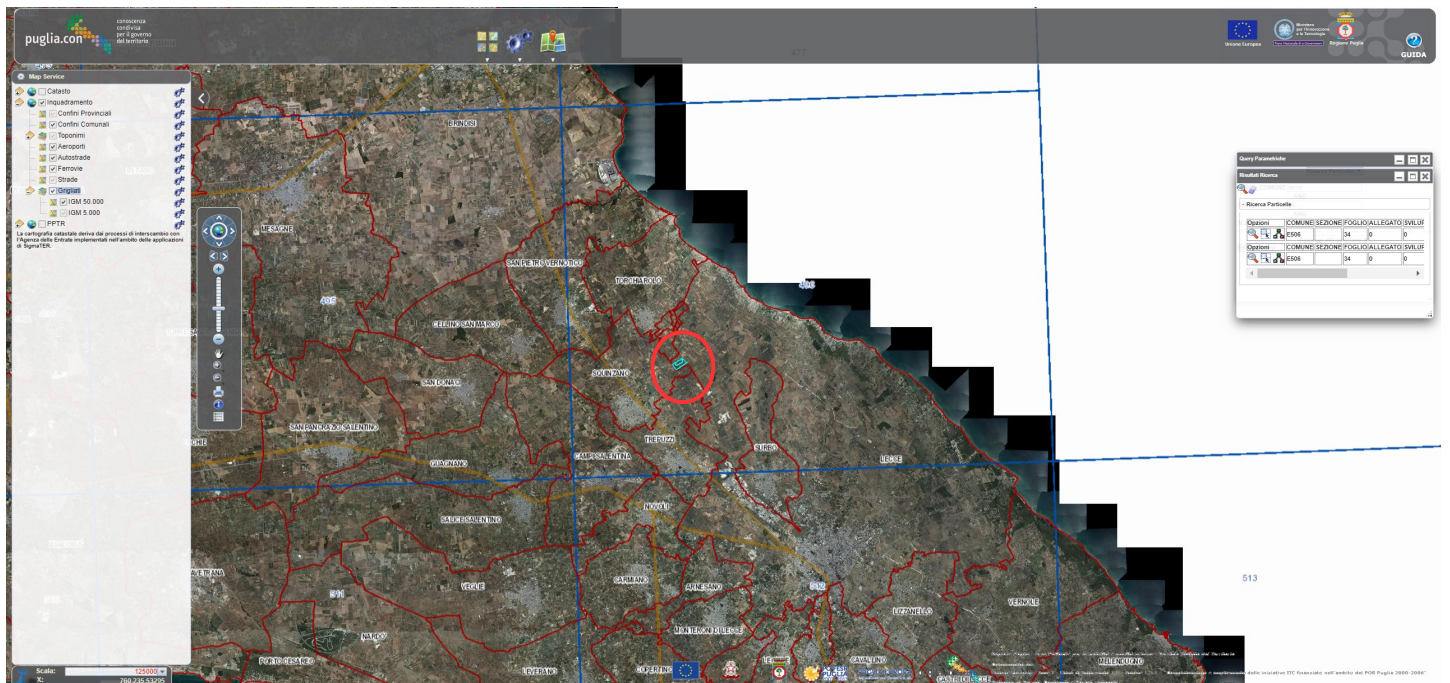


Immagine 2 – Inquadramento - Stralcio IGM 50.000 – Foglio 496 Lecce

Allegato Foto – LECCE - Foglio 34 - Impianto SURBO – “CLUSTER B”

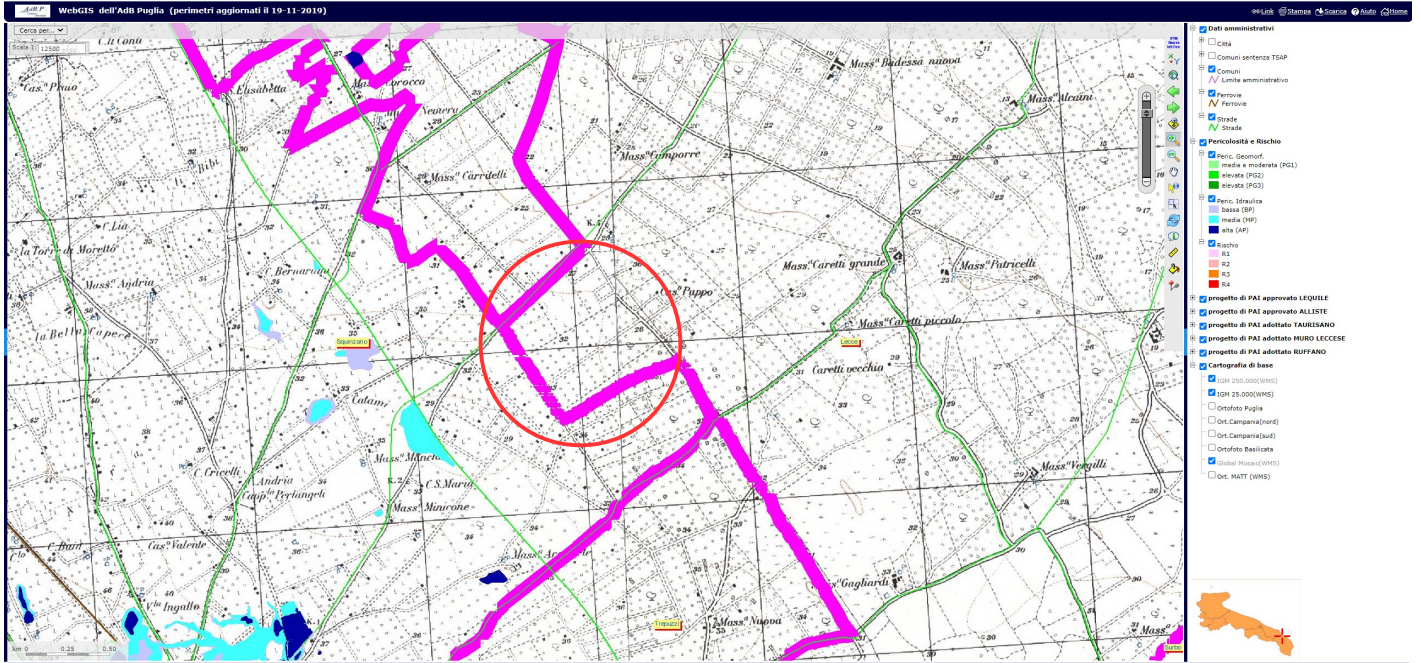


Immagine 3 – Inquadramento Zona - Stralcio IGM 25.000

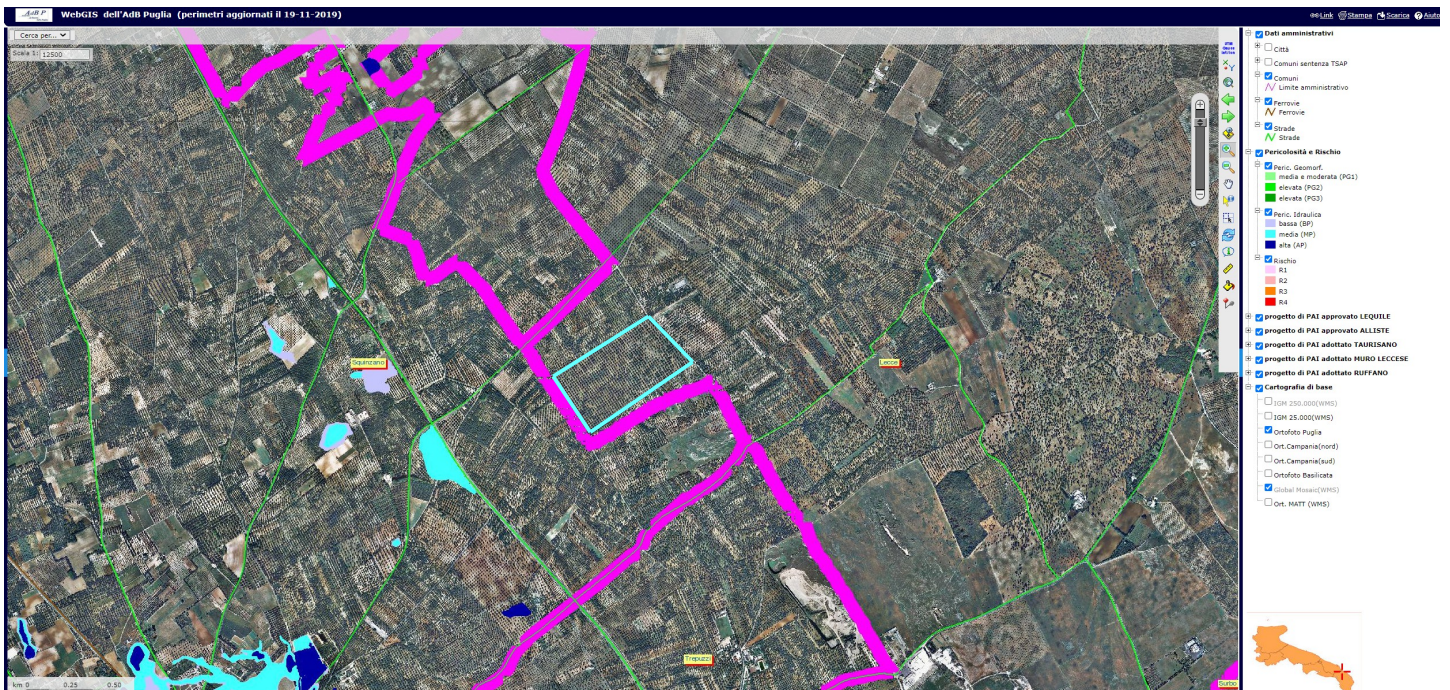


Immagine 4 – Stralcio Carta Rischi e Pericolosità (AdB)

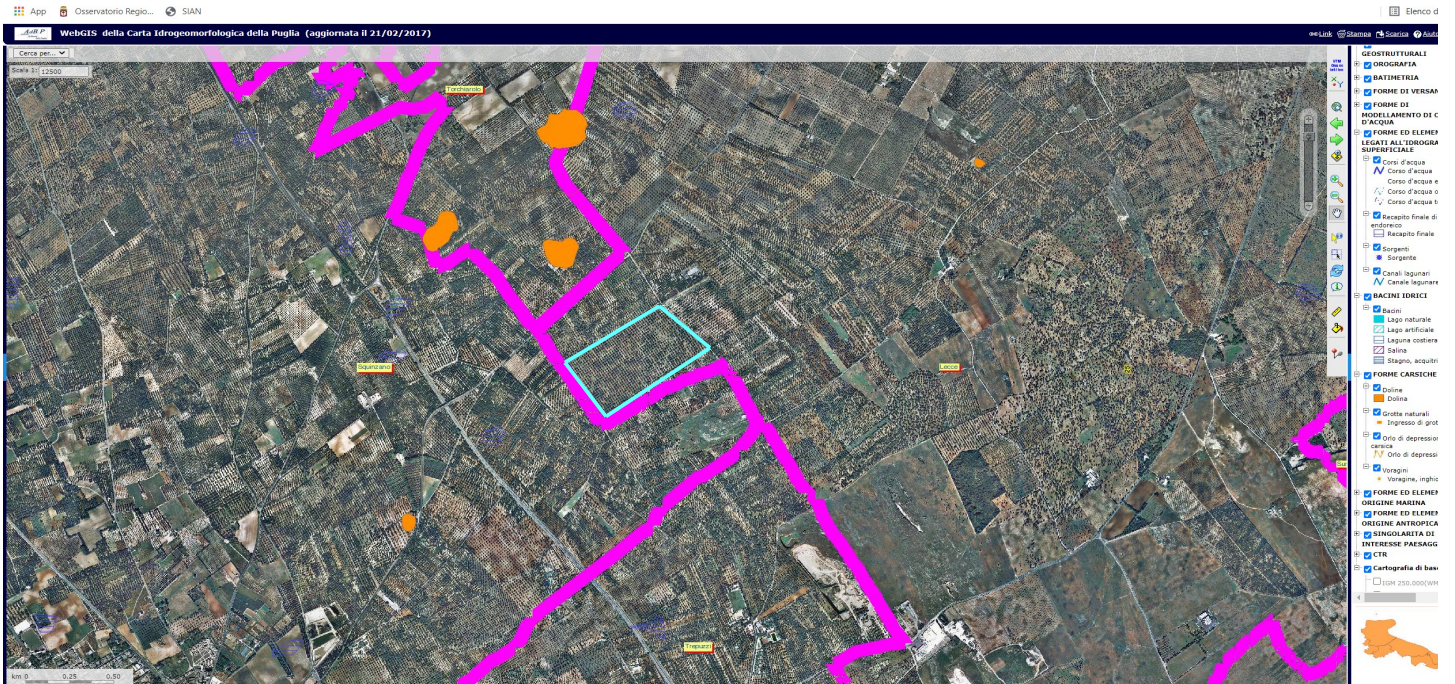


Immagine 5 – Stralcio Carta Idrogeomorfologica della Puglia (AdB)

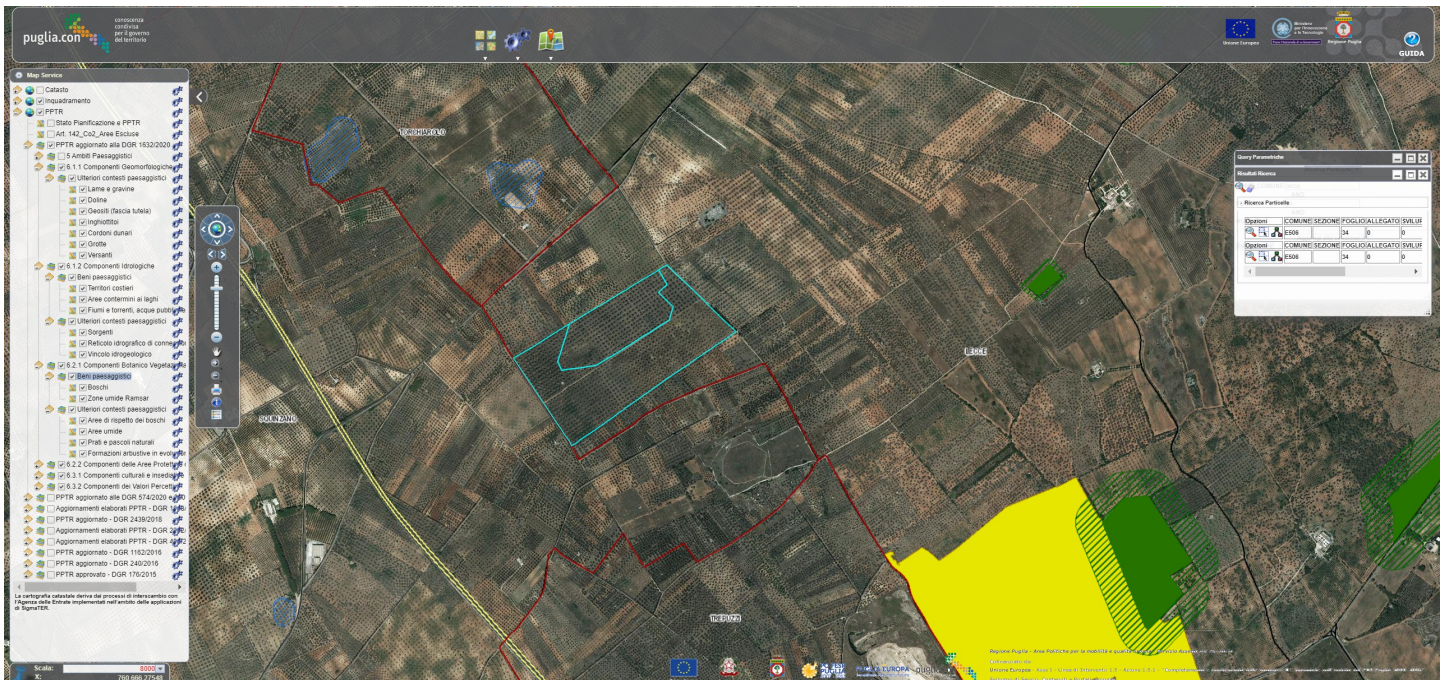


Immagine 6 – Inquadramento PPTR: 6.1.1. Componenti Geomorfologiche, 6.1.2. Componenti idrologiche e 6.2.1. Componenti Botanico Vegetazionali

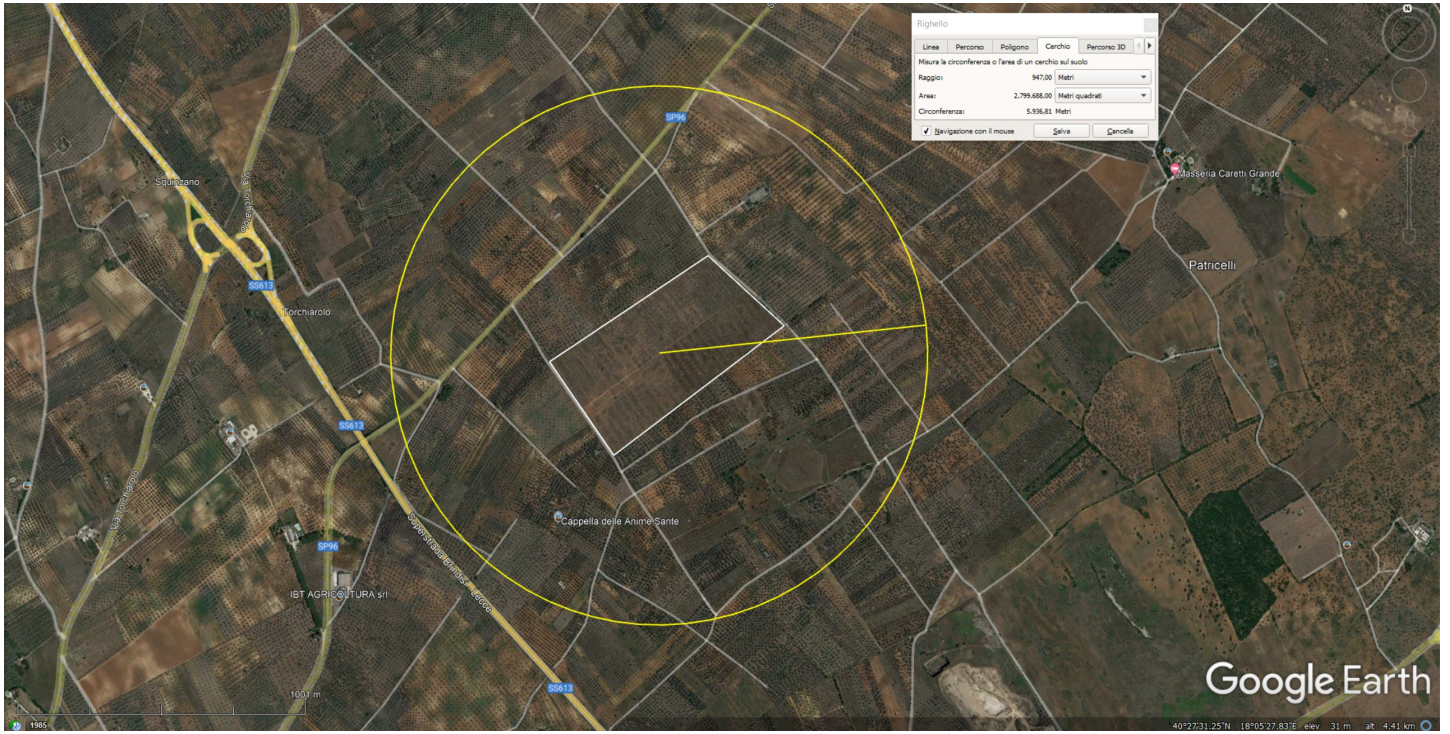


Immagine 7 – Volo su zona e raggio del contesto agrario

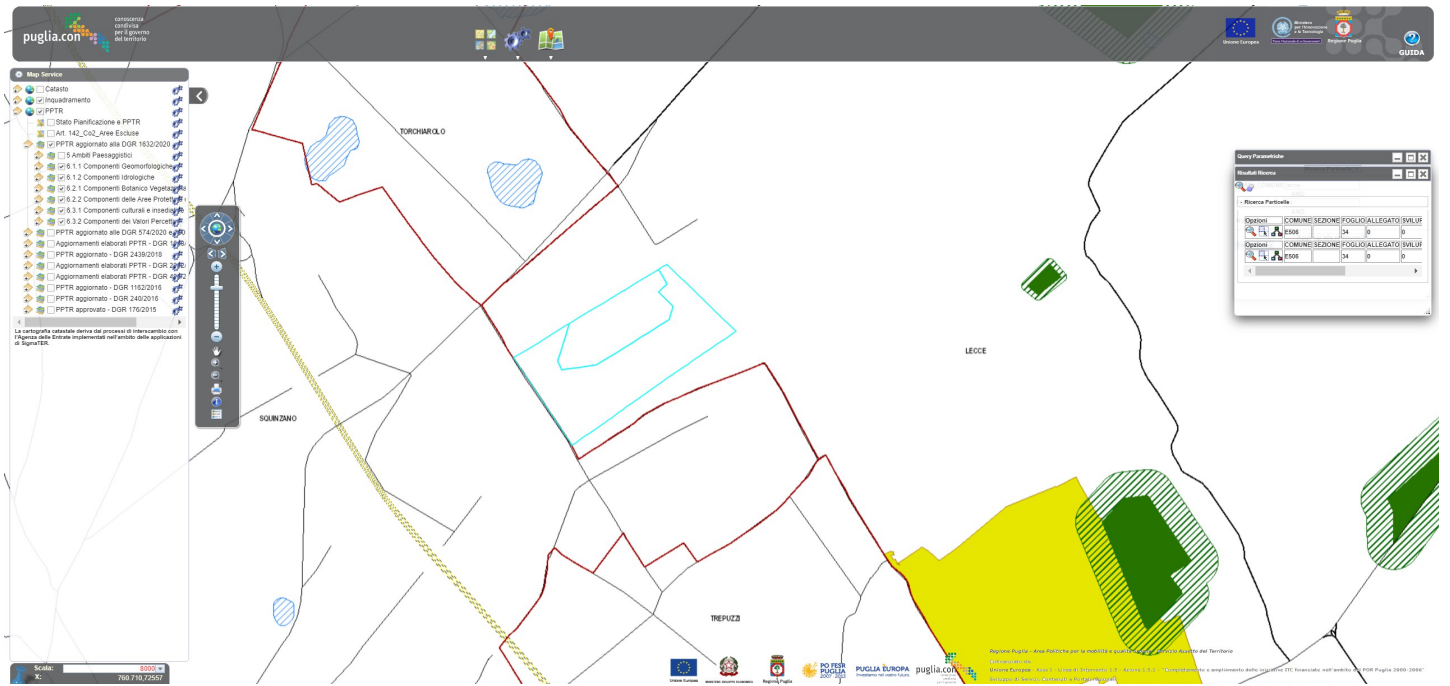


Immagine 8 – Inquadramento PPTR

Allegato Foto – LECCE - Foglio 34 - Impianto SURBO – “CLUSTER B”

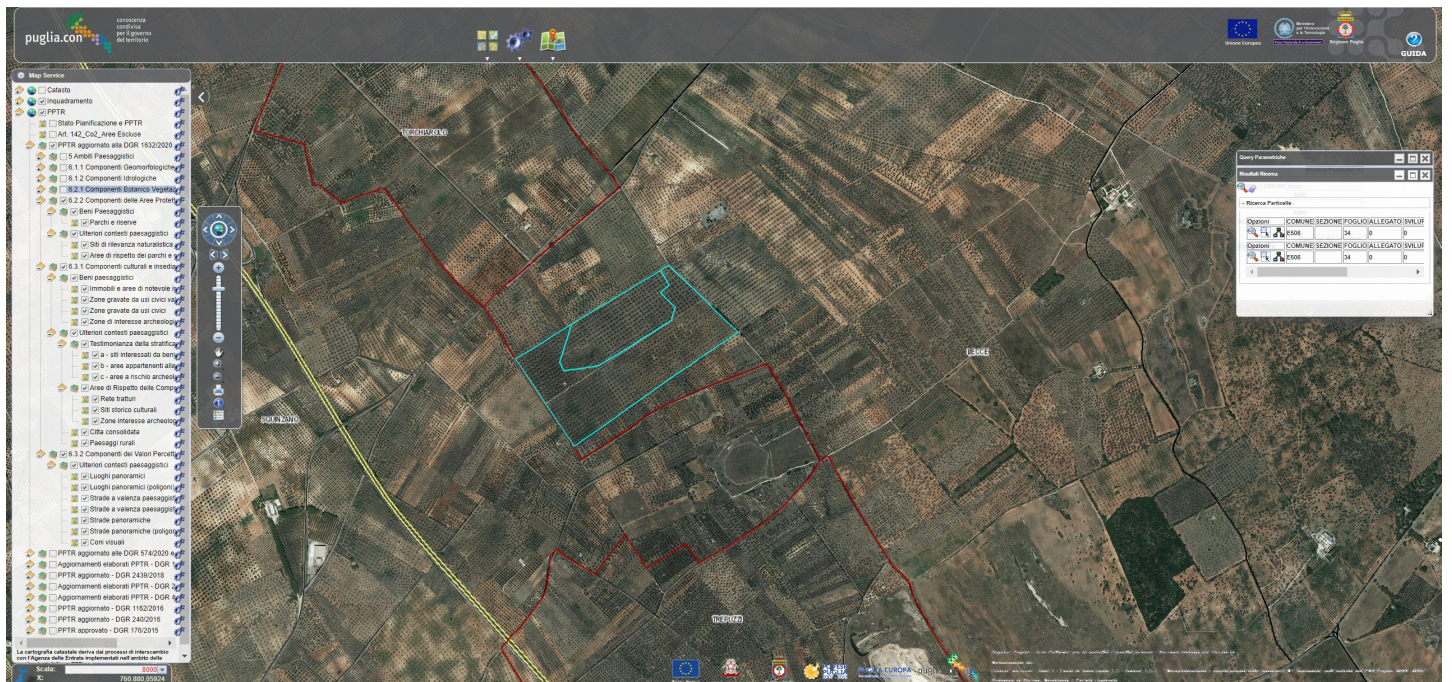


Immagine 9 - Inquadramento PPTR - 6.2.2. Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici
6.3.1. Componenti Culturali ed insediativi e 6.3.2. Componenti Valori Percettivi













Latitudine: 40.435513
Longitudine: 18.113651
Elevazione: 28.46m
Precisione: 3.2m
Tempo: 19-12-2019 12:44
Nota: LECCE-SURBO IMPIANTO 90

Powered by NoteCam



Latitudine: 40.437282
Longitudine: 18.112707
Elevazione: 31.93m
Precisione: 3.2m
Tempo: 19-12-2019 12:45
Nota: LECCE-SURBO IMPIANTO 90

Powered by NoteCam



Latitudine: 40.437341
Longitudine: 18.112672
Elevazione: 34.01m
Precisione: 3.2m
Tempo: 19-12-2019 12:46
Nota: LECCE-SURBO IMPIANTO 90

Powered by NoteCam



Latitudine: 40.437275
Longitudine: 18.112692
Elevazione: 32.72m
Precisione: 3.2m
Tempo: 19-12-2019 12:45
Nota: LECCE-SURBO IMPIANTO 90

Powered by NoteCam













